

L'ANALISI DI CONFAPI

A maggio 5.500 assunzioni «Ma le imprese rinunciano»

Elvira Scigliano

Ad aprile le imprese manifatturiere del territorio cercavano 2.120 operai specializzati, a maggio il "fabbisogno" scende a 1.670. L'analisi del presidente di Unionmeccanica, la categoria che raccoglie le piccole e medie imprese del settore metalmeccanico associate a Confapi Andrea Tiburli: «Crisi energetica e rincari influiscono solo fino a un certo punto sulle decisioni degli imprenditori che pensano di fare assunzioni. L'impressione è un'altra: sono rassegnati a non trovare manodopera perché sanno che dalla scuola non escono le figure di cui hanno bisogno».

Le imprese padovane entro la fine del mese di maggio hanno in programma 5.480 assunzioni. E questo nonostante il rallentamento della crescita economica osservato nel primo trimestre e le prospettive sempre più incerte per il secondo, a causa dell'invasione dell'Ucraina, della crisi energetica e dei rincari delle materie prime. Ad aprile erano invece stati programmati gli ingressi di 5.250 figure professionali. La tendenza è quella della crescita, ma non per tutti. Perché se è vero che ci sono



comparti, come quello turistico, che registrano un netto aumento del fabbisogno di manodopera, proprio le imprese manifatturiere sembrano risentire della situazione, specie per quanto riguarda il reperimento di operai specializzati e conduttori di impianti e macchine. Lo attestano i dati Unioncamere-ANPAI (Sistema Informativo Excelsior) rielaborati da Fabbbrica Padova, centro studi di Confapi.

E poi c'è un altro dato, tutt'altro che secondario, da considerare: nel 57% dei casi l'azienda padovana che cerca un operaio specializzato sa

già che non lo troverà, per mancanza di candidati o preparazione inadeguata. «Il settore manifatturiero padovano viene da un forte recupero, c'è il rischio che sia affossato dai rincari», evidenzia Tiburli, «ma io temo che molti imprenditori del settore manifatturiero, ormai scoraggiati, abbiano direttamente rinunciato a cercare sul mercato le figure di cui hanno bisogno. In sostanza, non è che certe figure professionali non servano più. È vero l'esatto contrario. La difficoltà nel reperire manodopera agisce, però, da deterrente nella ricerca». —

